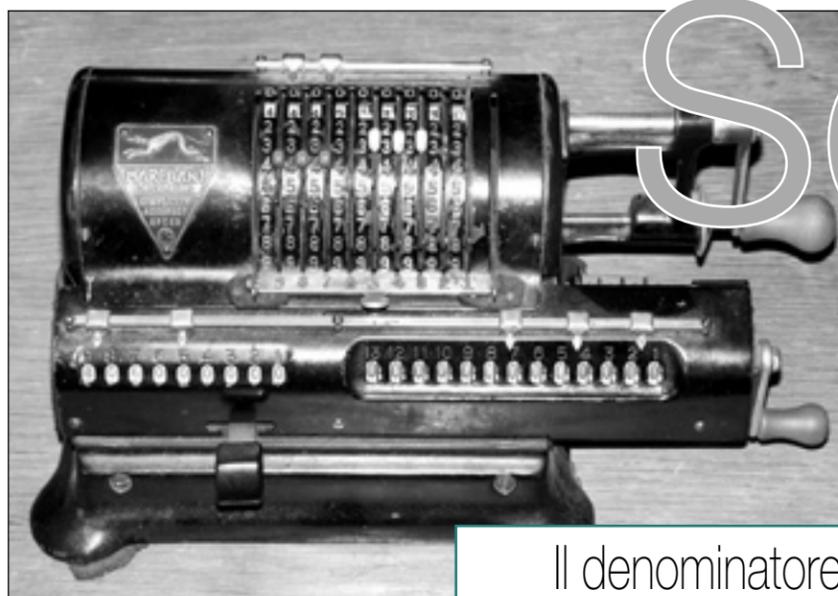




Cosa fare in caso di indebitamento? A colloquio con la consulente Vreneli Borer-Delafontaine



Se non tornano i conti...

Il denominatore comune è che si spende di più di quanto ci si possa permettere. Fra le **persone indebitate** non ci sono solo le persone povere, ma anche coloro che **guadagnano bene**

Le persone e le famiglie indebitate sono in costante aumento. Questo è ciò che dicono le statistiche ed è ciò che verificiamo costantemente nel servizio sociale di Caritas Ticino. I motivi sono diversi ma il denominatore comune è simile: si spende di più di quanto ci si possa permettere. Fra le persone indebitate non ci sono solo le persone povere, tutt'altro, nel tunnel dei debiti finiscono anche coloro che guadagnano bene. Cosa succede quando arrivano le diffide di pagamento, i precetti esecutivi o le minacce di sfratto? Ognuno cerca di tro-

vare la soluzione come e dove può, spesso facendo nuovi debiti per pagare quelli vecchi. Associazioni umanitarie e assistenti sociali sono costantemente sollecitati da casi di persone indebitate che chiedono aiuto e da più parti si auspica la creazione di uffici per il risanamento dei debiti come quelli che esistono in Svizzera interna.

Per conoscere meglio cosa offrono questi centri alle persone che si rivolgono a loro abbiamo incontrato la Signora Vreneli Borer-Delafontaine, da anni assistente sociale presso il Centro Sociale Protestante di Losanna, specializzata in risanamento debiti.

Cosa succede quando qualcuno si presenta al vostro centro?

Il primo passo da compiere, come consulente per persone indebitate è quello di riflettere bene sul proprio rapporto con il denaro, perché non si può fare questo lavoro se non si è in chiaro sul significato del denaro per se stessi. Poi è necessario capire cosa rappresenta il denaro per i nostri utenti, in quanto molto spesso ci sono divergenze di vedute molto marcate. Bisogna lavorare su come si vive il fatto di avere dei problemi di soldi, la vergogna che accompagna queste situazioni e tutti gli aspetti tabù legati al denaro. C'è quindi tutta una parte di lavoro che chiamo psicosociale. In un secondo tempo occorre fare una valu-

tazione sulla situazione e analizzare il budget. E' una fase delicata, occorre stare attenti a non lavorare con troppa pressione. La gente, quando viene, è già sottoposta a molte pressioni, vorrebbe che facessimo subito qualcosa, vorrebbe subito delle soluzioni. Però questo lavoro non può essere fatto nell'urgenza ma ha bisogno di tempo per capire molte cose: perché la persona si trova in questa situazione, se vuole davvero uscire dai debiti o se vuole solo che la si aiuti in alcune aspetti finanziari specifici. Dobbiamo anche scoprire cosa è già stato fatto e se tutte le risorse sono state attivate. A questo stadio la nostra associazione non prende nessun impegno. E' la persona che deve liberamente mettersi in gioco e collaborare. Questo è un aspetto fondamentale perché il cammino è lungo e difficile. Occorre fare chiarezza sul budget disponibile e poi guardare a tutti i debiti. Dopo si potrà lavorare su un budget di risanamento, che ci dirà alla fine se rimane una capacità di rimborso.

Un lavoro minuzioso che chiede del tempo e non necessariamente porterà ad una soluzione.

ne. Però chi si trova nei guai ha fretta, è sotto pressione. Cosa succede allora?

Per resistere a questa enorme pressione, ci siamo concessi di mettere in conto 4 colloqui, che servono per raccogliere i dati e capire le motivazioni della persona. Significa che durante questo periodo, il debitore chiederà ai creditori di sospendere le loro richieste di rimborso. Intanto si lavorerà sulle esigenze del quotidiano, si verificherà il pagamento dell'affitto e delle assicurazioni, se il conto bancario non sia sotto zero, che non ci siano anticipi da parte del datore di lavoro. In fondo, si tratta di riprendere la gestione del budget nel quotidiano, e per un po' si mettono da parte i debiti.

La persona indebitata delega tutto all'associazione che prende in mano la situazione?

No, ciò che ci sembra importante è far collaborare da subito le persone, penso che, anche se può sembrare strano, sia importante rimandare a loro la responsabilità. Abbiamo delle lettere standard che prepariamo assieme ai nostri utenti, ma sono sempre a nome loro per due motivi, il primo come già detto per il loro senso di responsabilità, ma anche perché a questo stadio non è ancora possibile impegnare la nostra associazione. Noi dobbiamo rimanere credibili di fronte ai creditori, e non conosciamo ancora bene la persona che ha chiesto il



► Vreneli Borer-Delafontaine a Caritas Insieme TV il 27 novembre 2004. Il servizio è scaricabile da: <http://caritas-ticino.dyndns.org/video/2004/studio/studio519xWEB.zip>

Sul tema "debiti":

- tre contributi sono stati pubblicati sulla rivista Caritas Insieme (N.4 2003, N.1 e N.2 2004) disponibili in rete sul sito www.caritas-ticino.ch
- due servizi televisivi di Caritas Insieme TV andati in onda il 24 gennaio 2004 e il 27 novembre 2004 disponibile su internet scaricando il file che può essere riprodotto sul proprio computer

<http://caritas-ticino.dyndns.org/video/2004/studio/studio475xWEB.zip>
<http://caritas-ticino.dyndns.org/video/2004/studio/studio519xWEB.zip>



Qualche consiglio per risparmiare

nostro aiuto, in seguito quando il rapporto di fiducia sarà stabilito, è possibile che noi come associazione ci manifestiamo e quindi a volte interveniamo presso i creditori.

Quale è il miglior modo per accordarsi con i creditori?

La cosa più facile, per fare una conclusione bonaria, è di avere un capitale, questo è ovvio. Noi non mettiamo a disposizione dei soldi, non li abbiamo! Per cui le persone devono cercarli nel loro ambiente. Li ottengono spesso presso il datore di lavoro, ma in questo caso occorre valutare prima che non ci siano troppi rischi nel mescolare la vita privata e la vita professionale. Altri li trovano fra la cerchia di amici e conoscenti, stupisce vedere come spesso ciò sia possibile. Quindi rimborseranno il prestito al datore di lavoro agli amici o ai famigliari nei tre anni successivi. Naturalmente con un capitale a disposizione è più facile negoziare con i creditori ma non tutti riescono ad ottenere un credito. Quando questo non è possibile essi si accordano con i creditori e iniziano un rimborso rateale dei

vari debiti. Iniziano con i debiti più piccoli, in modo da saldarli al più presto e poi si concentrano con il rimborso di quelli più sostanziosi. In genere il risanamento deve essere attuato in un tempo massimo

Assicurazione

Assicurazione Responsabilità Civile privata: è vivamente raccomandata. Entra in atto quando viene provocato, per inavvertenza un danno a un'altra persona. Assicurazione sulla vita: nel caso di un budget troppo serrato sospenderla o, in caso di mancato guadagno, chiedere una dispensa del pagamento del premio.

Cassa malati

Sospensione l'assicurazione per infortuni se siete già assicurati dal vostro datore di lavoro per gli infortuni. Anche se siete in ritardo con il pagamento dei premi è possibile cambiare la cassa malati. Scegliete ogni volta la cassa meno cara. Se disponete di un budget minimo scegliete la franchigia più bassa, altrimenti non avrete a disposizione la cifra necessaria per pagare i conti del medico. Fate richiesta del sussidio per la cassa malati. Se le vostre entrate si riducono perché rimanete senza lavoro o diminuite il tempo di impiego fate riesaminare il vostro diritto alle sovvenzioni.

Aiuto all'alloggio Verificate se potete usufruirne.

Spese per i veicoli

Con un reddito vicino al minimo vitale non è possibile mantenersi un'automobile. Se il vostro scopo è di uscire dai debiti, occorre generalmente rinunciare alla propria vettura. L'abbonamento Arcobaleno offre una reale possibilità di spostarsi a prezzo contenuto. Studiare eventualmente la possibilità di condividere la macchina con qualcuno della famiglia o dei vicini.

Leasing

E' decisamente troppo caro. I contratti conclusi prima del 1° gennaio 2003 possono essere ancora, secondo il codice delle obbligazioni e la legge sugli affitti, essere disdetti con un preavviso di tre mesi. Con la nuova legge le difficoltà finanziarie non sono più un'attenuante e disdire anticipatamente il contratto costa più caro, infatti la fattura finale della società di leasing è più costosa delle mensilità da pagare.

Cure dei denti

Domandate cure semplici e richiedete un preventivo eventualmente a due dentisti. Stabilite con il medico dei pagamenti rateali che possano essere pianificate in base al vostro budget. Se le vostre entrate sono ridotte al minimo vitale o soltanto leggermente superiore inoltrate una domanda a una fondazione.

Qualche consiglio per amministrarsi meglio

Riducete al minimo i vostri acquisti. Fate un ordine permanente per il pagamento dell'affitto e della cassa malati. Tenete sotto controllo la vostra situazione mettendo in ordine i vostri documenti in un classatore. Riempite la dichiarazione di imposte il mese stesso in cui la ricevete così da poter valutare le vostre imposte correnti e modificare gli ordini di pagamento di conseguenza.

di tre anni, nei quali la persona e la sua famiglia deve vivere entro margini molto stretti.

Accompagnate anche le persone all'autofallimento?

Sì, è quello che noi chiamiamo l'ultima soluzione, perché la persona non sarà liberata dai suoi debiti, prendiamo semplicemente i debiti che sono nel "frigorifero" per metterli nel "congelatore" con un

miglioramento immediato evidente. Si tratta spesso di un lungo lavoro, anche se spesso si capisce quasi subito che ci troviamo davanti ad un fallimento, ma è un lungo lavoro perché una delle condizioni per noi, per fare un accompagnamento al fallimento, è quella di dirsi che la persona sarà in grado di poter gestire il suo avvenire. Infatti o capisce che cosa l'ha portato in questa situazione e potrà gestire diversamente il suo budget nel futuro, oppure si ritroverà nella situazione di avere nuovi de-

biti. (Vedi riquadro sottostante per maggiori informazioni). ■

L'ASSOCIAZIONE CONSUMATRICI DELLA SVIZZERA ITALIANA (ACSI) OFFRE UNA CONSULENZA PERSONALIZZATA PER ALLESTIRE IL PROPRIO BUDGET

Per aiutare chi desidera mettere un po' d'ordine nella sua contabilità, magari in vista di progetti importanti, l'ACSI ha istituito un "Servizio di consulenza sulla contabilità domestica". Il servizio fornisce informazioni su svariati temi quali la quantificazione delle spese correnti (cibo e bevande), la "paghetta" per scolari e studenti, il contributo alla famiglia di un apprendista o di un figlio che lavora, il costo di un'automobile, l'acquisto di un appartamento o di una casa, la ripartizione delle spese nelle coppie non sposate, gli alimenti in caso di divorzio, la somma che va dedicata all'affitto. Le prestazioni offerte dal servizio di consulenza non si fermano tuttavia qui. Il servizio è in effetti in grado di allestire un budget personalizzato parziale o globale sulla base dei dati forniti dal richiedente. **Rivolgersi al segretario ACSI (tel. 091 922 97 55). E' garantita la massima discrezione.**



► Daniela Regazzoni Meli, segretaria generale ACSI a Caritas Insieme TV il 27 novembre 2004

Cosa è l'autofallimento?

La dichiarazione di insolvenza, comunemente chiamata autofallimento o fallimento privato può essere richiesta dal debitore al Pretore del proprio circondario per iscritto.

Nella lettera occorre fare una descrizione della situazione finanziaria attuale, specificando entrate e uscite e allegare lo stato dei debiti (quello fornito dall'Ufficio Esecuzioni e Fallimenti è sufficiente) e dimostrare che malgrado tutta la buona volontà è impossibile saldare i debiti arretrati in tempi ragionevoli. Per esempio un salariato o una famiglia con un reddito complessivo fra i 4'000 e i 7'000 franchi con un "monte debitorio" tra i 50'000 e i 100'000 si trova davanti a una situazione finanziaria patologica e spesso addirittura perversa, in quanto il pagamento di debiti vecchi ne produce di nuovi.

Ma anche quando i debiti oltrepassano fr. 30'000.— e occorressero oltre 4 anni di pignoramento al minimo vitale per saldarli può essere un motivo sufficiente.

Se il pretore è convinto che le condizioni per l'auto fallimento sono rispettate vi risponde con una lettera fissando l'anticipo da depositare all'Ufficio dei fallimenti. Per un fallimento bisogna prevedere almeno 3'000 franchi di spese che devono essere versati entro un termine di 30 giorni.

A versamento effettuato il debitore è convocato per l'apertura del fallimento: il Pretore chiederà di giustificare nuovamente le circostanze dell'indebitamento e quali passi sono stati fatti per uscirne. Se appura che la vostra domanda non è prematura o abusiva (per esempio che non ci siano beni non dichiarati) egli dichiara l'apertura del fallimento.

I creditori, dopo il fallimento, sa-

ranno informati che non possono recuperare i loro soldi. Se qualcuno successivamente richiederà ancora il pagamento occorrerà fare opposizione con il motivo "non ritorno a miglior fortuna". E' di competenza del giudice (il Pretore che ha già decretato il fallimento o il giudice di pace) accertare se sussiste o meno questo ritorno a miglior fortuna.

Vantaggi dell'autofallimento

Dopo l'autofallimento i debiti non sono eliminati, i creditori ottengono gli atti di carenza beni che cadono in prescrizione dopo vent'anni dall'emissione. Tuttavia la dichiarazione di insolvenza permette di respirare, uscire dalla situazione opprimente del pignoramento di salario e stabilizzare la situazione finanziaria. Non ci saranno pignoramenti finché il budget è equilibrato e non si faranno altri debiti. ■